

LA CERIMONIA/ECCO I VINCITORI

140 anni del premio Nonino "L'arte salverà il mondo"

LICIA GRANELLO

PERCOTO. «Possiamo dedicarci alla creazione poetica quando c'è tanta violenza intorno a noi, e anche tanta ingiustizia? Non dobbiamo mettere da parte la parola sperimentale per dedicarci a una parola impegnata che contribuisca al dibattito sui mali che stanno devastando la società? No, non sacrifichiamo nulla! Nei momenti peggiori, dobbiamo insistere per la libertà della creazione, perché è quella libertà la causa di tutte le altre». Novant'anni portati col piglio di un indomito visionario, il poeta francese Yves Bonnefoy ha incantato ieri la platea del Premio Nonino, giunto quest'anno alla quarantesima edizione. Insieme a



Il palco del premio

lui, la giuria presieduta dal Nobel V. S. Naipaul ha premiato un'altra francese, la drammaturga Ariane Mnouchkine, fondatrice e mente creativa del Théâtre du Soleil. Presentandola al pubblico, Peter Brook ha speso parole ammirate: «Secondo un poeta persiano, se tutto il mondo fosse distrutto non

bisognerebbe dimenticare il segreto della goccia di pioggia. Già i primi spettacoli di Ariane erano una goccia di pioggia, che conteneva tutti gli elementi aperti nel corso degli anni». In scia, è salita sul palco la filosofa americana Martha Nussbaum, che ha dettato i suoi cinque punti a cui ancorare la società: intelligenza, studio, lavoro di squadra, immaginazione e speranza. In chiusura, le parole accorate del musicologo napoletano Roberto De Simone, che ha dedicato il premio a Pierpaolo Pasolini, «apostolo degli ultimi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

